

PEC

ALLEGATO 3

SETTORE SERVIZI AMMINISTRATIVI
Servizio Ambiente

Via Massetana 106
53100 Siena

www.provincia.siena.it



Provincia di Siena

Siena, _____

Prot. n. _____ / AMB 4

TRASMESSA VIA PEC

SUAP Comune di MONTERIGGIONI

Comune di MONTERIGGIONI
Ufficio Urbanistica - Ambiente

e.p.c. SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Sede

| |
|--|
| E |
| COMUNE DI MONTERIGGIONI Comune di Monteriggioni |
| COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE Protocollo N.0014361/2015 del 27/10/2015 Firmatario: FRANCESCO GUERRANTI |

OGGETTO: VARIANTE AL PROGETTO DI RIPRISTINO DELLA CAVA DI BRECCIA DENOMINATA "VAL DI MERSE" NEL COMUNE DI MONTERIGGIONI - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ, AI SENSI DELL'ART. 48 LR 10/2010 E S.M.I. DI COMPETENZA COMUNALE;

(Proponente: ITALCAVE s.r.l.)

In riferimento all'oggetto, con la presente si trasmette in allegato il parere della Provincia di Siena.

Distinti saluti.

Per Il Responsabile dei procedimenti VIA-VAS
Geom. Francesco Guerranti
(FIRMATA DIGITALMENTE)

Responsabile del procedimento: Dott. Davide Casini
tel. 0577/241627 – fax 0577/241626 – email: d.casini@provincia.siena.it



LA PROVINCIA DI SIENA È UN ENTE CERTIFICATO ISO 14001/ISO 14064
E REGISTRATO EMAS



**"Conferenza interna della Provincia di Siena in materia di VIA e VAS"
ai sensi della D.G.P. n° 101 del 2.05.2012**

- Riunione del 08.10.2015 -

Oggetto: VARIANTE AL PROGETTO DI RIPRISTINO DELLA CAVA DI BRECCIA DENOMINATA "VAL DI MERSE" NEL COMUNE DI MONTERIGGIONI - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ, AI SENSI DELL'ART. 48 LR 10/2010 E S.M.I. DI COMPETENZA COMUNALE;
(Proponente: ITALCAVE s.r.l.)

VISTO:

- il D. Lgs. 3.04.2006 n.152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Legge n°91 del 24.06.2014 e la legge di conversione n°116 del 11.08.2014
- la Legge Regionale 12 febbraio 2010 n.10 "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza*" e s.m.i.;
- la Delibera della Giunta Provinciale n. 101 del 2.05.2012 "Legge Regionale 12 febbraio 2010 n. 10 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza" - Modifiche alla regolamentazione della "Conferenza interna dell'Amministrazione Provinciale di Siena in materia di VIA, VAS e Valutazione Integrata" di cui alla DGP n. 188/2008 ed attribuzione della funzione di Autorità competente in materia di VAS."
- il vigente P.T.C.P. della Provincia di Siena;
- il vigente P.A.E.R.P. della Provincia di Siena;
- il nuovo Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche adottato con Delibera Consiglio Regionale n°106 del 19/12/2013
- il nuovo Piano Interprovinciale Rifiuti ATO Toscana Sud adottato con Delibera Consiglio Provinciale n°3 del 06/02/2014

RICORDATO CHE:

con nota del 05.08.2015 nostro prot. n° 136417 del 06.08.2015, il Dott. Geol. Antonio Maria Baldi della Società SGG s.r.l. per conto della ditta ITALCAVE s.r.l. ha trasmesso a questa Amministrazione la documentazione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza comunale, ai sensi dell'art. 48 della LR 10/2010 e s.m.i, in relazione al progetto di "VARIANTE AL PROGETTO DI RIPRISTINO DELLA CAVA DI BRECCIA DENOMINATA "VAL DI MERSE" NEL COMUNE DI MONTERIGGIONI"

il progetto rientra tra quelli iscritti nell'allegato B3 "*Progetti sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza del Comune*" e pertanto l'autorità competente sul procedimento è individuata nel Comune di Monteriggioni;



Il Dirigente del Servizio Ambiente apre la seduta alle ore 11.10 circa e dà la parola al Geom. Francesco Guerranti ed al Dott. Davide Casini che illustrano i contenuti della documentazione relativa alla pratica in oggetto.

La Conferenza, esaminata la suddetta documentazione da cui emerge che, rispetto allo stato autorizzato, il progetto di variante prevede:

- innalzamento della quota finale del piazzale mediante ritombamento del fondo della cava, eliminando conseguentemente la depressione coincidente con il piazzale di cava ed armonizzando la morfologia complessiva dell'area;
- ricoprimento dei tre gradoni morfologicamente collocati in posizione inferiore;
- la formazione di opportune pendenze di sgrondo, il drenaggio, la raccolta, la canalizzazione e lo smaltimento delle acque superficiali, mediante la realizzazione di sistemi creati con andamento diagonale mirati al decremento della velocità dell'acqua nonché realizzazione vasche di sedimentazione prima del conferimento delle acque nei corpi idrici superficiali;
- inserimento di essenze arboree (piantumazione) anche nella parte bassa della cava, favorendo il ripristino del bosco su tutta l'area;
- riconduzione dell'area ad "uso boscato" escludendo di fatto altre possibili destinazioni al termine della coltivazione.

CONSIDERATO CHE:

- nella zona sud della cava resta da completare l'attività di escavazione che si concluderà in un periodo previsto di 3 anni per un quantitativo di circa mc. 180.000 di materiale vergine ancora da estrarre;
- il ritombamento avverrà iniziando dalla parte est per poi proseguire nella parte sud successivamente allo smontaggio degli impianti di lavorazione interti;
- per il ritombamento della parte centrale del piazzale di cava e per l'area nord destinata al trattamento e recupero rifiuti da costruzione e demolizione è previsto l'accumulo di materiale nella parte centrale in quantità sufficiente ad ultimare la ricolmatura per poi provvedere successivamente allo smontaggio degli impianti di recupero, ad una stesura degradante della colmata fino alla zona ad oggi adibita ad ingresso della cava;

RILEVATO CHE:

- il progetto di variante al ripristino ambientale della cava è legato all'implementazione dei quantitativi di trattamento dell'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi da costruzione e demolizione ubicato all'interno dell'area di cava e per il quale è in corso una procedura di Valutazione Impatto Ambientale;
- il quantitativo di materiale necessario per il ritombamento è stimato in circa mc. 495.000 (pari a circa 730.000 Tonn) di cui una parte pari a circa mc. 65.000 (materiale sterile) risulta fruibile e giacente in cava allo stato attuale;



integrativi stabiliti in base all'uso pregresso del sito di origine del rifiuto ed alle eventuali possibilità di contaminazione indotte dalle tecnologie di scavo, mentre per la fase post trattamento e vagliatura è prevista Caratterizzazione analitica comprendente il seguente set analitico minimo: Arsenico, Atimonio, Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Idrocarburi C>12, idrocarburi C<12, BTEX, Cromo tot., Cromo VI e caratterizzazione fisico-granulometrica per ogni lotto di produzione e composizione fisico-granulometrica per ogni lotto di produzione (definito come un quantitativo di terra pari a 3000 mc) e Test di cessione di cui all'All.3 del DM 05/02/1998.

- Per materiali terrigeni utilizzabili per rimodellamento morfologico della cava provenienti dall'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi da costruzione e demolizione è previsto che il materiale rispetti, oltre che da un punto di vista chimico compatibile con la destinazione d'uso, la Circolare 5205/2005, rispetto ai requisiti previsti dall'Allegato C4 – recuperi ambientali, riempimenti e colmate, e della norma UNI 12342 sugli aggregati legati e non legati.
È prevista la Caratterizzazione analitica comprendente il seguente set analitico minimo: Arsenico, Atimonio, Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Idrocarburi C>12, idrocarburi C<12, BTEX, Cromo tot., Cromo VI e caratterizzazione fisico-granulometrica per ogni lotto di produzione (definito come un quantitativo di terra pari a 3000mc in accordo con la Circolare MATTM 5205/05)
È previsto inoltre test di cessione di cui all'All.3 del DM 05/02/1998 al fine di garantire la qualità delle acque sotterranee, applicando i valori previsti nella tabella 2 dell'allegato V agli allegati alla parte IV del Dlgs 152/06 (CSC acque sotterranee), fatta salva per parametri chimico-fisici aspecifici non inseriti in tale tabella (es. conducibilità, pH, COD) l'applicazione dei valori limite riportati in allegato 3 al DM 5/02/98 e s.m.i.
- Per le Terre e Rocce da scavo escluse dal regime dei Rifiuti (ai sensi dell'art. 41bis del DL 69/2013 convertito con modifiche nella Legge 98/2013, in quanto la cava si configura come sito di utilizzo autorizzato) Tali rifiuti verranno accettati solo se accompagnati da un certificato analitico che ne attesti la natura non pericolosa vista la variabilità della provenienza e l'impossibilità di accertarne in altra maniera il contenuto di inquinanti nonché la corrispondenza con i parametri rientranti nella colonna A di cui all'Allegato 5 Tabella A Titolo V del D.lgs. 152/06. È previsto inoltre di richiedere nel protocollo di accettazione anche il test di cessione previsto dall'allegato 3 al DM 5/02/98 e la Caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo prevista anche dal DM 161/2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo.
- All'inizio della fase di ripiena sul piazzale di cava è prevista la collocazione di uno strato di circa 0,8 m di materiale grossolano al fine di facilitare il drenaggio delle acque nel sottosuolo. Superiormente allo strato grossolano si collocherà uno strato di materiale più fino, spessore minimo 0,2 m, in maniera da preservare lo strato inferiore dall'intasamento. Superiormente al drenaggio di fondo verrà disposto il materiale inerte adeguatamente compattato per strati, e contestualmente alla messa in opera del materiale inerte verranno realizzati i pozzi drenanti .
- contestualmente alla messa in opera del materiale inerte verranno realizzati dei pozzi drenanti realizzati mediante colonne di materiale drenante grossolano, che verranno innalzate parallelamente al crescere della ripiena attraverso dei gabbioni cilindrici riempiti con pietrisco drenante posti uno sull'altro fino a raggiungere la quota del piano finale del riempimento stesso.
In superficie il pozzo sarà realizzato aumentando il diametro del materiale drenante rispetto al fusto, al fine di aumentare la capacità di raccolta e drenaggio delle acque.
- Il rimboschimento sul piazzale di cava verrà eseguito mediante messa a dimora di Leccio, Roverella, Sanguinello, Orniello, Trilobo, Testuccio, utilizzando piante di 1-2 anni alevate in fitocella con sesto di impianto di ml 5x4 in modo da ottenere la presenza di oltre 500 piante per ettaro;



- *Sia prevista in ambito ripristino vegetazionale una maggiore diversificazione della zona escludendo la piantumazione o l'idrosemina da alcune pareti ed aree rocciose destinandole invece all'evoluzione naturale;*
- *Siano specificate le caratteristiche costruttive delle due vasche di decantazione, siano dettagliati i sistemi di trattamento delle acque, l'individuazione dei corpi idrici recettori nonché le modalità di recupero del sedimento e la sua destinazione;*
- *Sia valutata la possibilità di effettuare una verifica intermedia dell'andamento del ripristino ambientale (al 4° o 5° anno), dell'efficacia delle opere di mitigazione, sui possibili impatti connessi alla realizzazione della variante al progetto, in previsione del tempo rimanente per il completamento dell'attività;*
- *Per la realizzazione del nuovo pozzo finalizzato all'attività di monitoraggio dovrà essere valutata la necessità di sottoporre l'intervento a procedura di valutazione di incidenza;*

Il Dirigente del Settore Politiche Ambientali prende atto che i partecipanti concordano con i contenuti del presente verbale.

Siena, 08.10.2015

| NOMINATIVO PRESENTE | FIRMA |
|---------------------------|-------|
| Dr.ssa Simona Migliorini | |
| Dott. Davide Casini | |
| Geom. Francesco Guerranti | |